



MUTI ATTENDIAMO

Sulla nuova squadra del Teatro dell'Opera, messa su dal mister Gianni Alemanno, siamo pronti a scommettere che sarà una squadra vincente, nella formazione appena annunciata. In attacco, al centro campo, il Maestro Muti (che a breve dovrà sottoscrivere l'ingaggio), ai lati De Martino e Vlad, espressamente lodato dal centravanti; a metà campo, fra attacco e difesa: Vespa, Emanuele e Cisnetto; avanti al portiere ed in appoggio ai guardialinee, i funzionari Gallo(Comune), Bellomia e Ciarravano (Regione). Che altro si vuole? La società operistica che rischiava di essere ceduta, a causa dell'enorme passivo con cui si presentava a metà stagione - secondo il mister, oltre 10 milioni di Euro - oggi riparte con 15 milioni di attivo (soldi freschi ed importanti cessioni patrimoniali) che il mister ha tirato fuori dal cilindro magico; ed altri se ne aggiungeranno di milioni, secondo quanto ci si attende dal 'savoir faire' dei difensori Vespa-Emanuele-Cisnetto e a sentire le dichiarazioni dell'ala De Martino che è convinto dell'alta qualità della stagione appena avviata, che dovrebbe perciò attirare altri sponsor e nuovo pubblico. Possiamo dormire sonni tranquilli. La nuova stagione è stata presentata - su di essa, ad onor del vero, il centravanti di sfondamento Muti non è proprio dello stesso parere dell'ala De Martino - e se fra i direttori - come si è fatto notare - non c'è ancora neppure una stellina, dicasi: una sola, siamo certi che le stelle caleranno sul cielo di Roma, appena Muti si insedierà, come capitano e centrocampista. Questo diciamo e di questo siamo convinti.

Ma allora perché le malelingue, in questi ultimi tempi, si sono date tanto da fare e tanto hanno detto, specie sui nomi dei più stretti futuri collaboratori di Muti, intendiamo delle due ali: Catello De Martino e Alessio Vlad? Perché fanno le malelingue. Cos'hanno da dire?

Di Catello De Martino dicono che il suo nome, nei mesi in cui è stato 'direttore del personale' a Santa Cecilia, non era mai venuto fuori, perché l'Accademia era rappresentata dal trio Cagli-Pappano-Grossi. Passato all'Opera di Roma con il medesimo incarico che aveva in Accademia, a maggio, un mese dopo veniva promosso sul campo, per

decreto comunale, sovrintendente ad interim. Perché non dovrebbe essere un buon sovrintendente? Lo dicano le male lingue. Solo perché è la prima volta che fa il sovrintendente? E allora Muti, quando per la prima volta fu direttore del Maggio fiorentino, non fece benissimo? E poi, siccome bisogna cominciare una volta, tanto vale cominciare in un grande teatro. Che c'entra un teatro con l'Italgas, la società di provenienza di De Martino, insistono i detrattori. Nulla! E allora? Attenti a voi potrebbe sterminarvi, proprio con il gas. E di Alessio Vlad che avete da dire? Dite che ci sono lobby dietro di lui, che lo spingono e spingono; che suo padre Roman non si dà mai pace ogni volta, finché non vede il suo pupillo ai vertici di qualcosa; che questa nomina arriva dopo che Alessio ha diretto la *Nona* di Beethoven e *Tosca* di Puccini per lo spot su Roma di Zeffirelli; che non è mai stato assistente e pupillo di Leonard Bernstein e che Leonard Bernstein non è vero che credeva moltissimo anche nell'Alessio direttore d'orchestra. Menzogne! Maldicenze! Il giovane Vlad ne ha ormai girati di teatri (Genova, Ancona, Napoli); il mestiere l'ha imparato; le sue programmazioni restano memorabili e quella del Teatro delle Muse di Ancona 'storica' addirittura, secondo un notissimo critico... e se non è ancora quel pozzo di scienza che è suo padre, potrà sempre diventarlo; intanto può ricorrere al suo aiuto ed anche a quello di Muti che è dalla sua parte. E non solo lui.

L'Opera di Roma, nel giro di qualche mese, potrebbe far ombra anche alla Scala, dove Lissner non può sonarsela e cantarsela da solo, ancora a lungo! E se dovesse chiedere ad Alemanno di mandargli Catello ed Alessio, pagandoli oro, naturalmente? Il mister farebbe bene ad opporre un netto rifiuto.

Ultimissime. Muti, l'attesissimo centravanti di sfondamento non firma ancora. Ha qualche riserva sulla squadra, e potrebbe anche cambiare idea, prospettando un altro scenario. Va a giocare a Napoli, col mister Nastasi (danaroso, c'ha tutti i soldi del ministero) con il quale c'è un feeling perfetto.

Bastiano

--> sommario